

Ruggieri, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Zanella, Boato, Giachetti ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

di recente, il Ministro Castelli ha manifestato il suo disappunto in ordine al fatto che nella sala vip di Alitalia sia distribuito unicamente il quotidiano *l'Unità*;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe infatti più corretto garantire ai clienti della compagnia di bandiera la possibilità di accedere ad una pluralità di quotidiani ed organi di informazione —:

se non ritengano di intervenire presso l'Alitalia, affinché in futuro, siano evitate iniziative del tipo sopra descritto.
(4-19572)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

Domenica 25 settembre 2005 a Ferrara un giovane, Federico Aldrovandi, è morto dopo essere stato fermato dalla polizia mentre ritornava a piedi verso casa nelle prime ore del mattino;

una prima versione dell'accaduto fornita dalla polizia avrebbe addotto a motivo del decesso quello di un malore dovuto a probabile *overdose* ma la versione della questura contrasterebbe con la relazione di servizio della squadra mobile;

la madre del ragazzo ha presentato richiesta di relazione medica relativa all'accaduto e ancora oggi a quasi quattro mesi dall'episodio, non è riuscita ad averne una copia;

all'arrivo dell'ambulanza sul luogo del fermo i sanitari hanno trovato il ragazzo ammanettato e steso a terra, privo di vita;

nonostante il giovane fosse morto poco dopo le ore 6.00 la famiglia è stata avvertita soltanto intorno alle ore 11.00, cioè dopo circa cinque ore dal decesso;

la perizia tossicologica non sembra essere coerente con la versione dell'*overdose* e il procuratore capo si sarebbe affrettato a negare l'ipotesi di morte per percosse ancora prima che fossero resi noti gli esiti dell'autopsia, l'unica a questo punto a poter dire qualcosa, per la quale peraltro era stata chiesta una ennesima proroga;

a suscitare dubbi sull'accaduto si aggiungono anche segni sul corpo (viso, schiena e gambe) del ragazzo di manganelate — anche con manganello impugnato al contrario — uno dei quali si è rotto durante il fermo ed è stato trovato sul luogo dove è deceduto il ragazzo;

sul viale ci sono segni di sangue che farebbero pensare che il pestaggio è iniziato prima del posto dove il ragazzo è stato trovato dai sanitari dell'ambulanza;

alla volante intervenuta inizialmente si sono aggiunte successivamente una seconda volante ed una gazzella dei carabinieri;

si aggiunge al già fumoso quadro il fatto che nonostante alcuni agenti abbiano dovuto ricorrere al pronto soccorso con prognosi da 7 a 20 giorni, alla questione non si è voluto in alcun modo dare pubblicità e non è stata in alcun modo citata la possibilità di una resistenza o di una reazione da parte del ragazzo;

al momento nessun testimone avrebbe ufficialmente ammesso di aver visto qualcosa ma qualcuno avrebbe visto

il ragazzo immobilizzato con il ginocchio da un poliziotto che gli puntava il man-ganello sulla gola e con l'altra mano gli tirava i capelli;

la madre del ragazzo ha aperto un blog su internet da cui risulta quanto segue:

« dicevano anche che si era ferito sbattendo da solo la testa contro i muri. Questo si è rivelato falso. Smentito dalle verifiche. Federico era sfigurato dalle percosse. Molto tempo dopo ho riavuto i suoi abiti. Portava maglietta, una felpa col cappuccio e il giubbotto jens. Sono completamente imbevuti di sangue. (...) I medici hanno riferito che aveva lo scroto schiacciato, una ferita lacero-contusa alla testa e numerosi segni di percosse in tutto il corpo. Ho potuto vedere solo quella sul viso, dalla tempia sinistra all'occhio e giù fino allo zigomo, e i segni neri delle manette ai polsi » —:

se, data la gravità e la drammaticità dell'accaduto, intenda avviare una indagine nella Questura di Ferrara ai fini di ricostruire la vicenda nei minimi particolari, affinché vengano chiariti i fatti, vengano individuati i responsabili e vengano informati i familiari di tutti i dati necessari a ricostruire la vicenda.

(2-01790) « Titti De Simone, Giordano »

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 12 novembre 2003, a Nassiriya, 12 carabinieri, 4 soldati dell'esercito e due civili nostri connazionali, persero la vita in un cruento attacco *kamikaze*;

a distanza di due anni, lo Stato italiano ha deciso di tributare il dovuto riconoscimento alle vittime della strage, consegnando ai loro familiari le croci d'onore;

per la signora Adelina Parrillo, vedova di Stefano Rolla, uno dei due civili morti in Iraq, non è stata ammessa al Vittoriano perché lei ed il Sig. Rolla non erano sposati;

quanto accaduto ha, secondo l'interrogante, dell'incredibile —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a prevedere, anche alla luce dell'eclatante caso della signora Parrillo, la tutela dei diritti delle cosiddette « coppie di fatto ». (3-05280)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'« Opera Nomadi » è nata nella consapevolezza che fosse necessario un movimento di volontari organizzato per promuovere interventi atti a togliere gli zingari ed altri nomadi, o gruppi di origine nomade dalla situazione di emarginazione in cui sono relegati e per aprire la collettività nazionale alla comprensione ed all'accoglienza dei « diversi »;

l'impegno prioritario dell'Opera Nomadi si sviluppa nei seguenti settori:

a) abitazione (risanamento delle baraccopoli, allestimento di villaggi residenziali per le famiglie nomadi e seminomadi);

b) scuola (con ripetute convenzioni stipulate con il Ministero della pubblica istruzione a decorrere dal 1965/1966 si è passati, in tempi brevi, da un inserimento scolastico dei minori Sinti e Rom in scuole speciali statali ad un inserimento graduale nelle classi comuni);

c) tutela della lingua e della cultura zingara;

d) manifestazioni culturali (l'Opera Nomadi organizza e partecipa a mostre fotografiche e di artigianato, spettacoli musicali, tavole rotonde, convegni, dibattiti, manifestazioni di solidarietà e trasmissioni medialità) —:

a quanto ammontino i finanziamenti che l'Opera Nomadi ottiene dallo Stato;

quanti siano stati i nomadi assistiti durante l'anno 2005. (3-05285)

Interrogazioni a risposta scritta:

DEIANA, VALPIANA, FOLENA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 30 settembre 2005 sono scaduti i termini per il differimento degli sfratti relativo a famiglie composte da ultrasessantacinquenni, portatori di handicap e malati terminali;

dal settembre 2005 nella città di Roma solo i presidi antisfratto promossi dalla rete antisfratto cittadina, della quale fanno parte, tra gli altri, sindacati come l'Unione Inquilini e movimenti come Action, hanno evitato che famiglie con grave disagio sociale ed economico fossero sfrattate;

così come solo una breve sospensione degli sfratti, che scadrà il 16 gennaio 2006, emanata dal Comitato per l'ordine e la sicurezza presso la Prefettura di Roma, ha impedito che fossero eseguiti sfratti durante le festività natalizie;

l'Unione Inquilini di Roma ci ha segnalato il caso di una donna di 59 anni, abitante a Roma in via Casilina 981, ammalata di sclerosi laterale amiotrofica, che vive attaccata ad un respiratore artificiale e nutrita da sondino gastrico, con sfratto per finita locazione, alla cui famiglia l'ufficiale giudiziario ha comunicato la notizia che il prossimo 20 gennaio 2006 si recherà presso l'abitazione per eseguire lo sfratto con l'ausilio della forza pubblica e di una ambulanza che porterà la signora in ospedale;

la figlia della signora in questione ha drammaticamente denunciato che l'esecuzione dello sfratto potrebbe portare alla

morte anticipata, prima cerebrale e poi fisica della madre, anche se questo processo è inevitabile nel tempo;

lo sfratto di una persona in condizioni psicofisiche tanto gravi è, a parere dell'interrogante, inaccettabile sia umanamente che socialmente, e segnala il livello di inciviltà raggiunto dal nostro Paese nell'ambito dell'applicazione del diritto alla casa, sancito oltretutto dall'articolo 22 del Trattato internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, recepito dall'Italia con la legge 881 del 1977 —:

quali iniziative normative i ministri intendano immediatamente intraprendere per evitare che alla forza pubblica sia assegnato il compito di eseguire sfratti per finita locazione, come quello cui si fa riferimento in premessa, tanto odiosi quanto incivili;

quali azioni concrete e incisive il Governo intenda intraprendere per affrontare in maniera effettiva e visibile la questione degli sfratti che nella sola città di Roma ne vede eseguiti circa 300 l'anno;

se i Ministri interrogati non ritengano che le iniziative sinora messe in atto in merito a questa grave questione sociale siano inadeguate e inefficaci, e in caso affermativo, che vadano pertanto percorse altre strade tra le quali, come proposto recentemente dall'Anci, il blocco degli sfratti per cinque anni. (4-19568)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la notte del 9 gennaio 2006 (era da poco passata la mezzanotte), nel quartiere di Centocelle, presso il Centro Sociale Forte Prenestino di Roma, una ventina di giovani, un gruppo di militanti di destra, secondo il racconto degli occupanti del Forte Prenestino in quel momento impegnati in una riunione all'interno dei locali, dopo aver provato ad entrare dal cancello, chiuso per sicurezza, ha cominciato a

lanciare bottiglie e sassi contro l'edificio, per quanto risulta all'interrogante, inneggiando al duce e ai camerati;

nella serata del 9 gennaio si era svolta una manifestazione per la commemorazione di Alberto Giaquinto, giovane di destra morto a Centocelle nel '79 durante incidenti con la polizia. Secondo alcune testimonianze, pochi minuti prima dell'aggressione, una piccola « falange » aveva sfilato in parata da Piazza dei Mirti, passando davanti al Centro Sociale, per arrivare davanti alla lapide che ricorda Giaquinto a Via dei Narcisi;

molto probabilmente, chi ha partecipato all'aggressione della notte ha partecipato alla stessa manifestazione che si è tenuta alcune ore prima, in un luogo molto vicino al Centro Sociale;

le aggressioni condotte e reiterate nella più completa impunità, non solo mettono in grave pericolo l'incolumità fisica di uomini e donne che quotidianamente sono impegnati per affermare un sistema di relazioni basato sulla solidarietà sociale, ma rischiano pericolosamente di riprodurre una stagione di violenza politica che fino ad ora è stata evitata solo grazie alla consapevolezza e all'intelligenza del movimento antifascista romano;

episodi analoghi, al Centro Sociale Forte Predestino, erano già accaduti. La sera del 2 giugno 2005, alcune persone con volto coperto e con armi improprie penetrarono all'interno della struttura facendo intendere chiaramente — sia con l'esibizione di saluti romani che con slogan — la propria appartenenza ad organizzazioni neofasciste;

in quella occasione un gruppo di frequentatori venne aggredito, addirittura all'interno del locale; una persona fu ferita gravemente alla gola con un arma da taglio (era chiara l'intenzione di uccidere). Il ferito fu seriamente danneggiato alle corde vocali e solo per pochi centimetri ebbe salva la vita;

dopo l'accaduto non sono stati segnalati dalle forze dell'ordine i responsabili dell'aggressione, e a parere dell'interrogante si è sottovalutata la gravità dell'attacco posto in essere;

a ridosso della campagna elettorale delle elezioni politiche e amministrative della città di Roma occorre guardare con particolare attenzione il ripetersi di aggressioni neofasciste —

se il Ministro intenda attivarsi presso il questore di Roma affinché venga potenziata l'attività investigativa rispetto alla prevenzione dei reati legati alla violenza politica dei soggetti appartenenti alle organizzazioni della destra radicale;

se intenda porre in essere tutte le azioni per vigilare concretamente rispetto all'attività delle organizzazioni della destra radicale che operano nella città di Roma, ed in particolar modo nel quartiere di Centocelle (al fine d'intervenire con fermezza, e nel più breve tempo possibile, verso quelle associazioni, o aree di riferimento la cui attività è in palese contrasto con i principi della nostra costituzione repubblicana). (4-19569)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il Sindaco di San Bonifacio ha emanato l'ordinanza n. 162, del 5 ottobre 2005, con la quale viene istituito lo « schedario della popolazione temporanea » che prevede l'obbligo per chiunque viva a San Bonifacio di autodenunciarsi entro il 31 dicembre 2005;

secondo quanto riportato dalla stampa locale (*l'Arena* martedì 13 settembre 2005) la motivazione che avrebbe spinto il sindaco di San Bonifacio, Silvano Polo, a istituire lo schedario della popolazione temporanea sarebbe l'esigenza di capire quanto incida il fenomeno migratorio (secondo il sindaco circa il 15 per cento) sulle dinamiche della popolazione, di conseguenza, l'introduzione di una tassa di soggiorno per gli immigrati;

infatti, secondo il sindaco, gli extracomunitari, il cui reddito si aggira su 7500-8000 euro all'anno non portano alcuna ricchezza al comune, perché, non risultando residenti, non contribuiscono al pagamento dei tributi locali per i servizi generici;

l'articolo 16 della Costituzione garantisce il diritto alla libertà di circolare e soggiornare in qualsiasi parte del territorio nazionale, di fissare o trasferire la propria residenza o il proprio domicilio: di scegliere il luogo di lavoro e soggiorno, inoltre le iscrizioni e variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani con le modalità previste dal regolamento di attuazione —:

se l'ordinanza cui si fa riferimento in premessa possa ritenersi conforme alla disciplina costituzionale e normativa vigente in materia e, in caso negativo, se non ritenga di promuoverne l'annullamento straordinario ai sensi di quanto previsto dall'articolo 138 del decreto legislativo n. 267 del 2000. (4-19574)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

per le imprese artigiane l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha assunto, ormai, la connotazione di una vera e propria tassa occulta;

secondo i dati ricavati dalle associazioni degli artigiani, le imprese pagano tre e ricevono uno;

pur se a fronte di una continua diminuzione degli infortuni, le imprese artigiane debbono sopportare tassi medi del 74 per cento più elevati rispetto a

quelli applicati all'industria, tre volte e mezzo maggiori di quelli applicati al settore del commercio e cinque volte superiori a quelli del settore del credito e delle assicurazioni;

ormai da molto tempo le associazioni degli artigiani hanno richiesto — purtroppo vanamente — che venisse accettata la revisione delle tariffe dei premi corrisposti all'Inail per consentire la riduzione del costo del lavoro proprio in un frangente in cui le imprese medesime debbono affrontare e vincere la concorrenza internazionale, che rischia di prevalere proprio grazie al basso costo del lavoro;

la legge finanziaria 2006 ha in effetti formalizzato l'impegno del Governo alla rideterminazione delle aliquote dei premi assicurativi Inail —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per accogliere le istanze sacrosante delle imprese artigiane per una rideterminazione delle aliquote dei premi assicurativi Inail basata su una riconsiderazione del rapporto con altri settori produttivi e del decremento degli infortuni sul lavoro. (4-19566)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

nel porto di Bari nel mese di settembre 2005 la nave *Loch Alyn* proveniente dal Canada ha sdoganato 58.000 tonnellate di grano duro;

la partita di grano nel quantitativo di 44.000 tonnellate importata dall'azienda Molino Casillo è inquinata da ocratossina, sostanza altamente cancerogena;